

giurati (poichè la Camera deliberava come giurì in queste questioni), ha voluto, dico, sostituire al sistema dei giurati un vero e proprio giudizio in sì delicata materia, che si farà con tutte le solennità legali: intima-zione alle parti di presentarsi o di farsi rappresentare, interrogazione di testimoni, e tutto ciò in seduta pubblica, e da ultimo proclamazione di una sentenza motivata.

*Una voce.* Inappellabile.

**MINGHETTI.** Sicuramente inappellabile, perchè sarebbe contrario alla logica, che quando una questione di questo genere è stata sottoposta ad un tribunale, il quale ha proceduto con tutte le forme, e dato un giudizio solenne, si volesse permettere un nuovo ricorso al verdetto dei giurati; codesto procedere sarebbe interamente contrario ai principii della logica e della giurisprudenza.

Ma tornando alla nostra materia, noi abbiamo creduto che le formalità solenni a questo tribunale prescritte fossero tale cautela dell'imparzialità del giudizio da assicurare ognuno e soprattutto gli elettori i quali avranno in questa disposizione una prova del rispetto che la Camera professa verso di loro; imperocchè non bisogna dissimularsi che può qualche volta avvenire, non dirò che sia avvenuto, ma può avvenire, che da una semplice mancanza di forma, la più piccola, la più inconcludente, si tragga argomento per annullare un'elezione, ancorchè fatta a grande maggioranza di suffragi. Secondo il nuovo regolamento ciò non sarebbe più possibile, perchè il giudizio è precinto da tutte quelle forme le quali possono assicurarne la completa imparzialità.

Non entrero nella quistione del comitato privato, giacchè non ho sentito alcuno degli oratori che abbia risposto agli argomenti dell'onorevole Crispi. Qualora però si entri a discutere anche su questo punto, la Commissione darà tutti gli ulteriori schiarimenti che possono abbisognare.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Melchiorre.

**MELCHIORRE.** Io non mi fermerò alle gravi osservazioni messe innanzi dall'onorevole Crispi e dall'onorevole Minghetti intorno al disegno del nuovo regolamento. Dalle medesime sorgono tali e tante questioni, che io credo si faccia sempre più vedere urgente la necessità di discuterlo con serietà e pacatezza. Ma siccome si è messa innanzi alla Camera una proposta secondo la quale pare che si voglia fare un esperimento per tre mesi, io per verità sono rimasto grandemente sorpreso di questa precipitazione; imperocchè se l'argomento è grave, è d'uopo che sia maturamente meditato e quindi largamente discusso. Non posso credere che si voglia attenersi al proverbio che nella piccola anfora stia il vino buono, imperocchè se io dovessi argomentare la squisita bontà del nuovo disegno di regolamento per i lavori della Camera dalla breve, succosa

e compendiosissima relazione che lo precede, direi: signori, accettate il nuovo progetto di regolamento. La relazione soddisfa pienamente; se non altro è breve.

Ma io non posso arrendermi a questa considerazione e dubito forte che ne trascini a pericolose e fallaci prove e sperimenti. L'onorevole Crispi e l'onorevole Minghetti ci hanno messo sull'avviso, e più sull'avviso ci ha messo la proposta dell'onorevole Cortese e dei suoi colleghi; ebbene: approfittiamone, non accogliendo eccezioni improvvisamente elevate, ma discutendo e ponderando articolo per articolo, siccome ricercasi dalla avvertita gravità dell'argomento; e perchè si vuol fare di questo regolamento, così precipitadamente, un esperimento per tre mesi? Ma non mi pare che in tre mesi si possano esaurire tutti gli esperimenti richiesti dalle molte novità introdotte e massime quelle relative alla parte più contestata e più spinosa dei poteri sovrani accordati alla Giunta elettorale. Ora, come si può sperimentare con utilità e sicurezza di effetti se le solenni funzioni che si vogliono accordare alle Giunte elettorali possano vedersi in pratica raggiungere lo scopo a cui ha mirato la Commissione che lo ha elaborato, tranne il caso che non vi fosse un prossimo scioglimento del Parlamento? Se mai fosse in vista un avvenimento così straordinario, ma chi di noi potrà con sicura e tranquilla coscienza dire: accettiamo la proposta Cortese, precipitiamo l'esperimento?

In tale ipotesi mi pare che sorga evidente la necessità di discutere, e di discutere per molti mesi, ancorchè questa lunga discussione dovesse recar noia agli onorevoli componenti il Ministero. Dunque, signori, parliamoci franco e chiaro: se il breve esperimento di tre soli mesi avesse in vista uno scioglimento della Camera, io allora opinerei che l'esperimento di tre mesi possa essere sufficiente; ma se questo grave avvenimento non è innanzi a noi, io credo che bisogna discutere e discutere largamente e profondamente; e se altra ragione non vi fosse, bastano per me le solenni questioni che sono state elevate dalle parole pronunziate dall'onorevole Crispi e dall'onorevole Minghetti. Io, sino da questo momento, mi pronunzio come contrario al disegno del nuovo regolamento per regolare le procedure parlamentari, e voterò contro a tutte le novità e modificazioni che vi sono state introdotte.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'onorevole De Blasis.

**DE BLASIS.** Gli oratori che hanno fin qui parlato a me pare che sieno entrati prematuramente nel merito della discussione. Io ho sentito e da una parte e dall'altra portare delle ragioni e pro e contra delle novità che sono introdotte nel novello progetto di regolamento. Ora io intendo parlare unicamente (e mi pare che a ciò dovrebbe essere limitata per ora la discussione), io intendo, dico, parlare unicamente sulla proposta fatta dall'onorevole Cortese, cioè di mettere in esecuzione il regolamento immediatamente e farne l'esperimento per tre mesi. Io non saprei veramente